

**IKØRKS** - Francesco Silvi,  
v. Col di Lana , 88  
00043 - Ciampino (RM)

e\_mail : [francescosilvi@libero.it](mailto:francescosilvi@libero.it)

## T transmatch

Avendo regalato ad un conoscente il match ad “elle”, che di fatto accorda bene ogni impedenza gli capiti , oltrechè avendo nell’usuale scatolone alcuni componenti ( nel qual caso un vecchio contenitore già usato e qualcos’altro ), ho voluto provare a costruire un’altra configurazione di accordatore per la mia “antenna da pesca” costruita recentemente .



Ne è scaturito allora un nuovo esemplare d’uso che svolge la propria funzione in maniera discreta : l’ho usato per qualche breve tempo su un montaggio provvisorio , peraltro mostrata in una delle foto incluse , avendo da subito buoni risultati .

Chiario è comunque che scopo del dispositivo accordatore è sempre quello di aiutare una qualsiasi antenna di banda radioamatoriali ad aggiustare quel piccolo disadattamento inevitabile che s’accompagna ai grossi dipoli o le lunghe discese d’antenna verso l’apparato .

In questo caso però, montata questa simpatica antenna sulla grossa inferriata del terrazzo del Qth dei miei genitori , l’apparato doveva di fatto vedersela con le più disperate impedenze .

Questo dato lo spirito aperiodico di questo tipo di irradiatore , dato per il funzionamento “broadband” delle nostre frequenze in HF e quindi dalle più disparate impedenze rese all’apparato in entrata .

Avendo comunque provato di fatto tutto il sistema , soprattutto dai rapporti ricevuti , debbo affermare che in sistema va molto bene e questo tipo di configurazione si presta molto bene allo scopo : accordi facili , quasi immediati e pace fatta col nostro tx che contento può lavorare .

Riferendosi allora allo **schema 1** , tra i due connettori di entrata /uscita del dispositivo , risultano allora collegati *cv1* & *cv2* su quello che è il loro lato caldo o isolato .

Nel punto comune di questi ultimi ( le carcasse metalliche !) viene allora collegato un capo della bobina *LI* , il cui altro capo viene invece fissato a massa – come da schema - , **badando che questo collegamento comune sia però sollevato da massa .**

I pochi scatti o prese indicati nello schema risultano allora abbondantemente sufficienti per tutte le situazioni d’uso che possono capitare, fermo restando che possono essere aggiunte anche più prese volendo .,

Parimenti si può costruire volendo una bobina di diametro leggermente maggiore , se si vuole, per riservarsi il circuito per usi più generalizzati, con tanto di contatto strisciante al caso ...

Per la costruzione ci si è serviti di un vecchio contenitore surplus Teko 333 ( mai buttare nulla ! ) , ripescando nell’immancabile scatolone-fabbricone altri componenti come i due variabili e la bobina già avvolta con le prese indicate ( copiata da quella di un precedente montaggio simile di **IKØORG** – **Roberto Galletti** )

Connettori , manopole e deviatore rotativo a scatti invece sono stati reperiti dal solito negozio di elettronica della mia città e cioè Ciampino : la base plexiglass invece l'ho acquistata nel Bricoferr più vicino ...

La **fig.2** dà allora l'idea di un montaggio-tipo , che poi ricalca in fondo la costruzione mostrata bene nelle foto allegate , sottolineando come essenziale sia di fatto isolare bene il contatto tra condensatori e bobina dalla massa .

Annato infine come in questo montaggio non c'è il rosmetro incluso : si trovano facilmente anche nelle fiere di Radioamatori e molti apparati ( come il mio Yaesu 757 -Gx ) lo hanno in qualche modo già montato dentro .

Al limite, con un piccolo raccordo in più ( si vendono già assemblati ) e lo stesso sarà incluso nella piccola linea di trasmissione nella sua funzione di misura ...

Connessa allora l'antenna , verificato che tutte le connessioni siano ben strette e sicure, si provvederà ad un **PRE-Tuning** iniziale sulla banda prescelta in ascolto .

**Cercando lo scatto giusto tra quelli disponibili , regolando allora i variabili per avere il massimo ascolto sulle stazioni in aria in quel momento , porteremo il nostro dispositivo grossomodo al punto di accordo .**

Messo allora il nostro apparato in TX , sempre con in 5 watt di Qrp iniziali , daremo allora potenza per ritoccare di quel pelo ( ! ) il nostro accordatore per avere il fatidico R.O.S. unitario o quasi .

Raggiunto allora l'accordo anche in TX , potremo dare più potenza alla nostra canna da pesca e così .. trasmettere nell'etere .

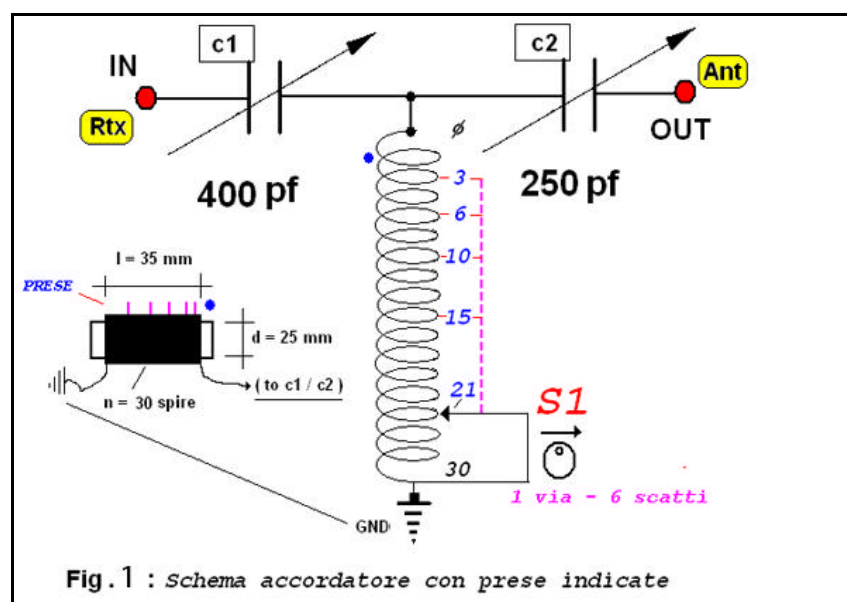
E' sempre un valido suggerimento annotare tutti i vari accordi su un foglio di carta , per impararli velocemente a memoria e poter così velocizzare le operazioni d'accordo in portatile .

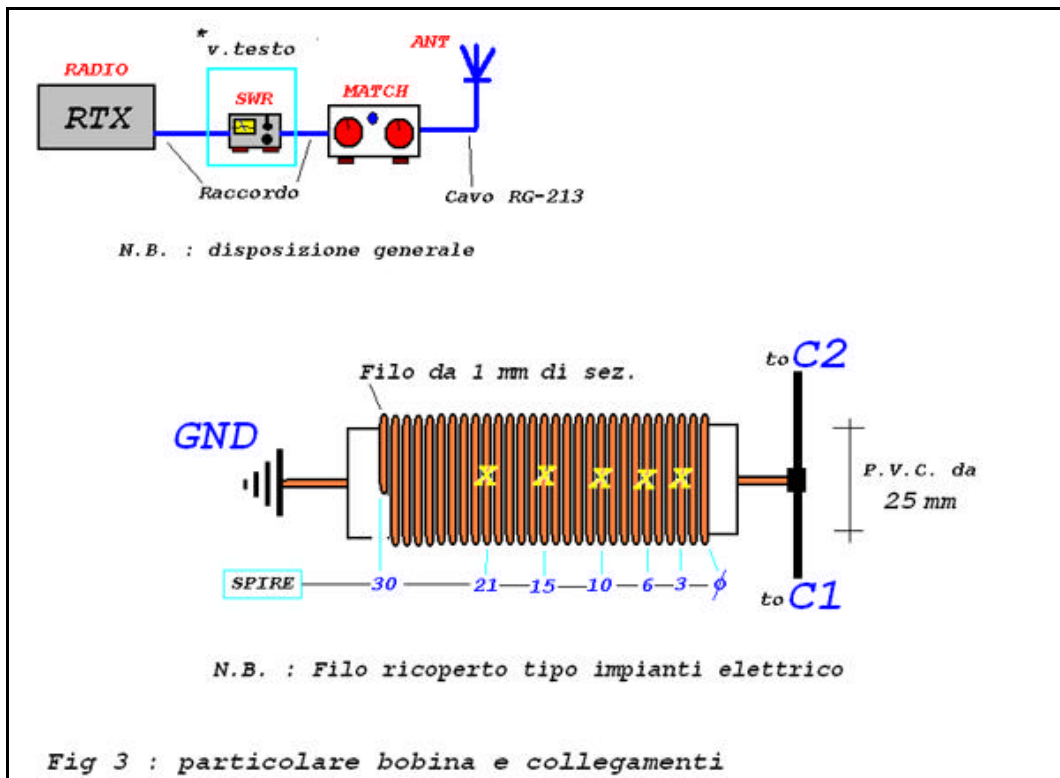
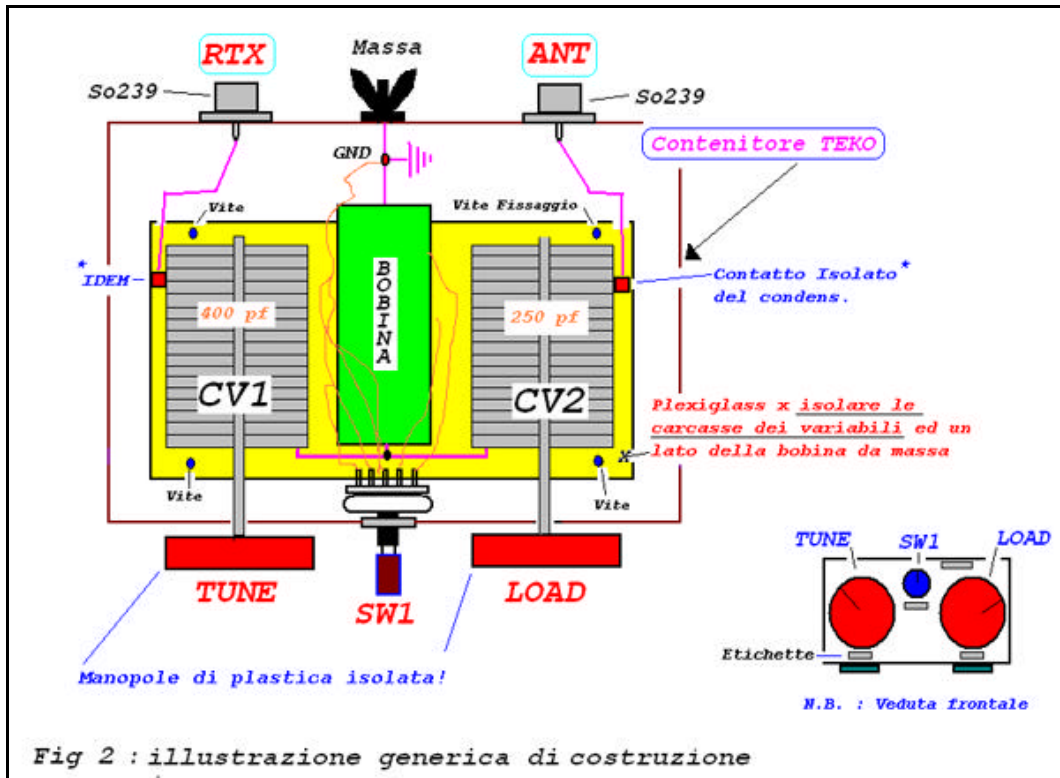
Al caso ci fossero eventuali disturbi nel vicinato/prossimo a causa della nostra antenna , **inserire infine allora un piccolo fitro anti -TVI** in linea , soprattutto per evitare reclami e discussioni .

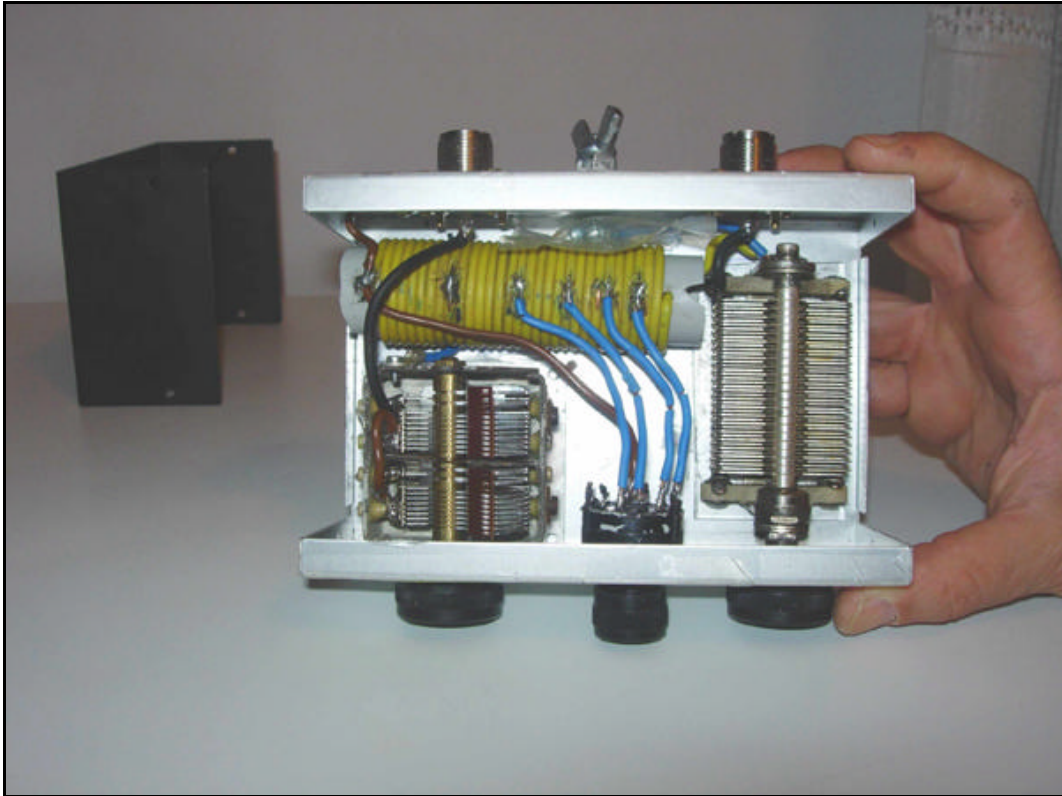
Le foto allegate allora ritraggono un piccolo esemplare autocostruito per il QRP : chiaro è che , dalle dimensioni dei variabili , per la natura del commutatore e soprattutto dal filo usato ( 0,8 mm rigido ricoperto ) la potenza applicabile è modesta .

Per potenze maggiori logicamente tutti i componenti andranno aggiornati ...

'73 de Francesco e sempre QRV per ogni delucidazione richiesta .







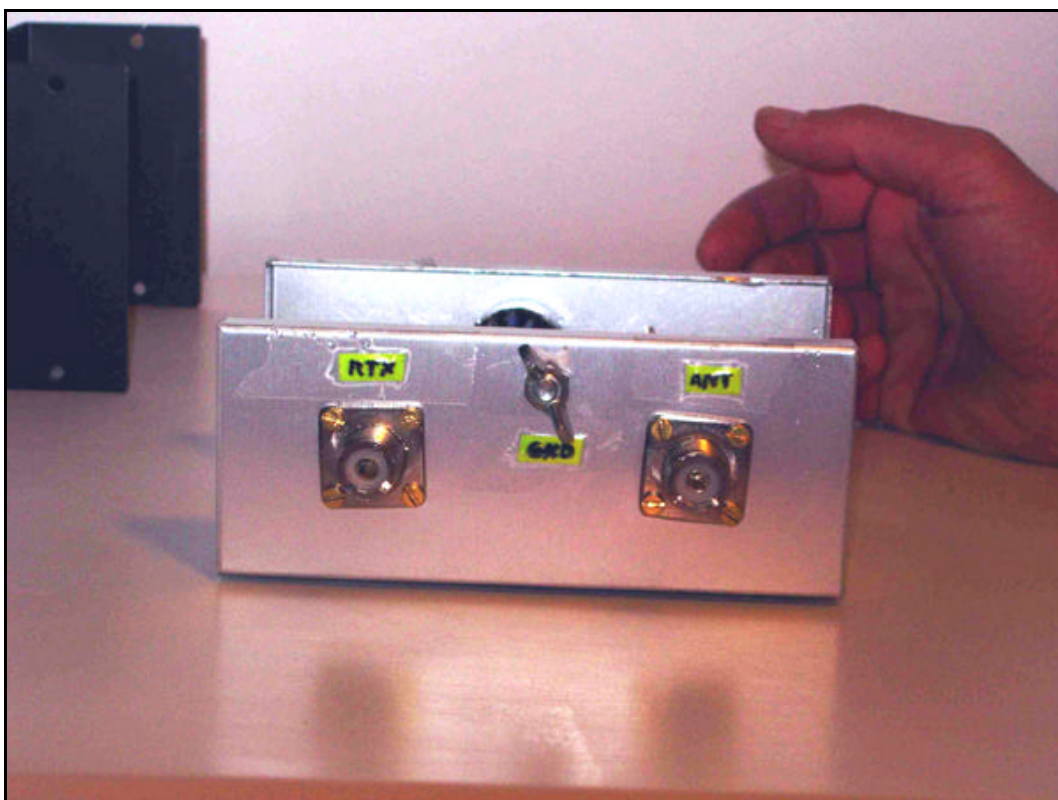
I componenti ed il montaggio



Il sistema assemblato



il pannello frontale



il pannello posteriore